

L'ARCHITETTURA DEL CERVELLO

Consigli al risparmiatore, consigli al votante

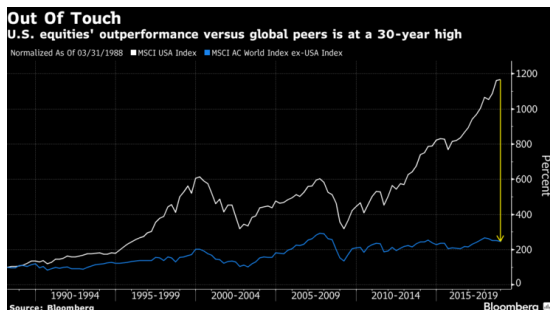
Una settimana fa un giornalista mi ha chiesto se c'è un'analogia tra i consigli che uno scienziato cognitivo potrebbe dare a un votante e i consigli che un consulente può offrire a un suo cliente.

Riflettendoci, mi sono accorto che l'analogia è abbastanza stretta e interessante. In entrambi i casi, la maggior parte dei processi decisionali non emerge spontaneamente alla coscienza. Di conseguenza conoscere come funziona la tua testa può essere di giovamento, soprattutto quando implica decisioni di grande valenza emotiva. Ed è comunque interessante sapere come talvolta la tua testa decide al tuo posto senza consultarti. Ed è soprattutto rilevante conoscere come funziona quella degli altri, quelli che voteranno o non voteranno insieme a te.

In entrambi i campi vale il principio generale di cui si è già parlato:

Espansione: Espandere lo spazio-tempo al momento della decisione.

Solo se si espande lo spazio al mondo, si possono fare confronti e accorgersi della superiorità decennale degli Stati Uniti rispetto al resto del globo. Ma, per accorgersene, bisogna anche espandere il tempo: giorno per giorno, settimana dopo settimana, non ce ne accorgiamo.



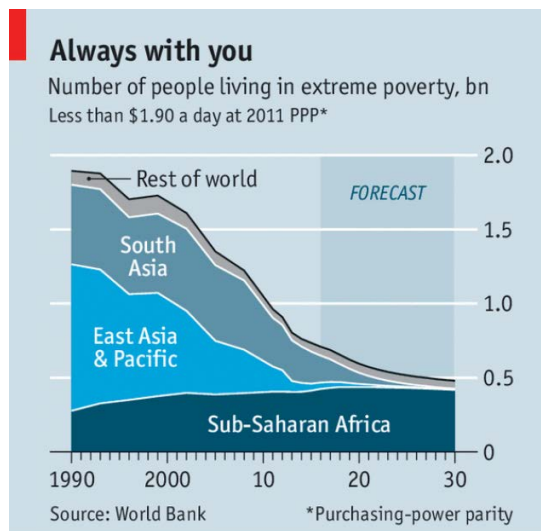
La figura confronta l'indice dei mercati americani rispetto al resto del mondo. Se si espande lo spazio al mondo, si possono fare confronti e accorgersi della superiorità dei mercati degli Stati Uniti rispetto al resto del mondo. Ma, per accorgersene, bisogna anche espandere il tempo: giorno per giorno non ce ne accorgiamo. Fonte: Bloomberg modificata.

E tuttavia espandere lo spazio non vuol dire solo espandere lo spazio geografico delle possibili valorizzazioni dai tuoi risparmi, ma espandere anche lo spazio dei tuoi affetti. Sia nei consigli al risparmiatore che nei consigli al votante, questo vuol dire immaginare che si tratti di una decisione che prendi tu, ma i cui effetti devono venir pensati espandendo lo spazio, espandendolo il più possibile, adottando la prospettiva del cerchio degli affetti: te, i tuoi cari, i tuoi conoscenti, la tua comunità, città, paese, al limite come se il tuo paese fosse tutto il mondo.

E se si espande lo spazio, si vedono delle linee di tendenza globali che altrimenti ci sfuggono. Per esempio il fatto che la povertà nel mondo sta calando e probabilmente continuerà a calare.



Prof. Paolo Legrenzi
Professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia



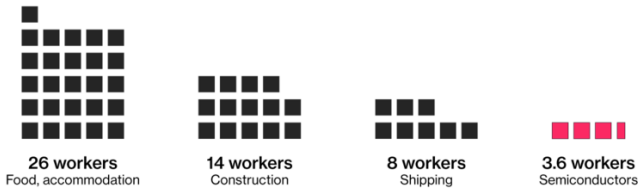
The Economist

Se si espande lo spazio, si vedono delle linee di tendenza globali che altrimenti ci sfuggono. Per esempio: la povertà nel mondo sta calando e probabilmente continuerà a calare. Fonte: Economist modificata.

Inoltre ci si accorge che il ruolo dell'automazione non è omogeneo ma ha impatti ben differenziati nei diversi ambiti di lavoro.

Automated Response

Number of new workers hired per 1 billion won of increased demand



Source: Bank of Korea

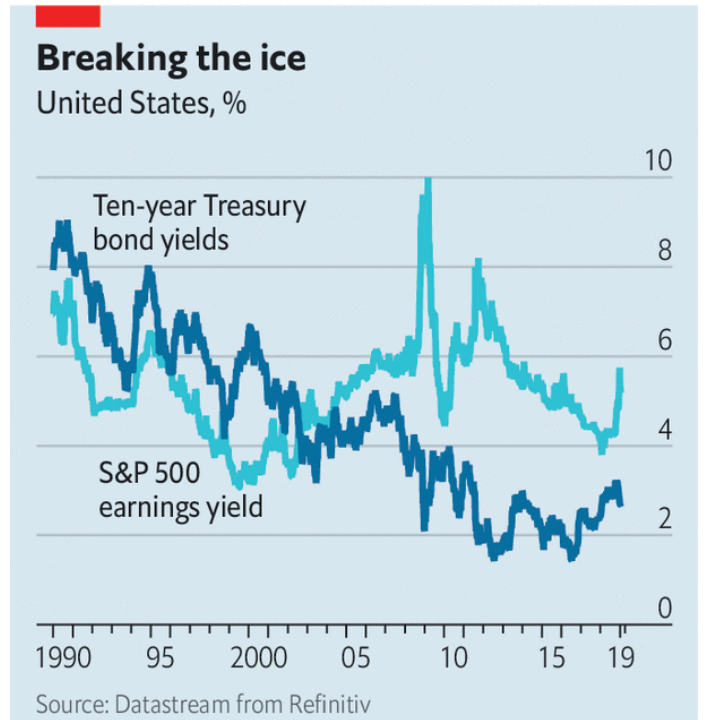
Bloomberg

Nella Corea del Sud, che ha un mercato del lavoro molto diversificato, il ruolo dell'automazione non è omogeneo ma è assai variegato nei diversi ambiti di lavoro. Fonte: Bloomberg modificata.

Un'altra linea di tendenza che emerge sui tempi lunghi è il fatto che il TB decennale statunitense ha attualmente una fascia di rendimenti bassa come non lo era da più di mezzo secolo.



Tendenze a lungo termine: il Treasury Bond decennale statunitense ha una fascia di rendimenti bassa come non lo era da più di mezzo secolo. Fonte: Bloomberg modificata.



The Economist

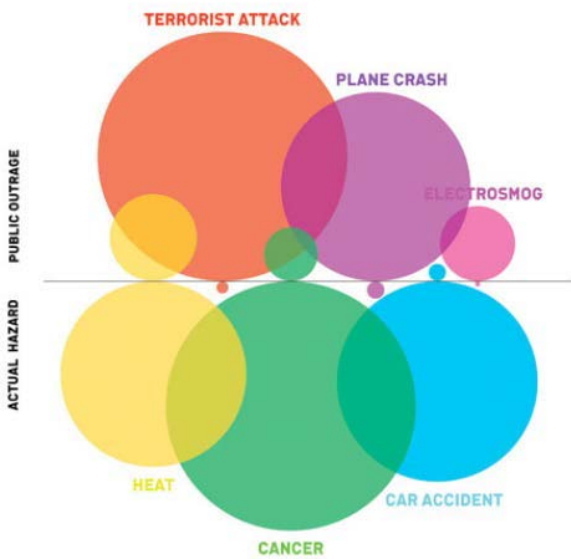
Alla luce dei rendimenti dello S&P 500 e di quelli del titolo decennale USA possiamo vedere che quindici anni fa circa c'è stato un profondo punto di svolta, anche in concomitanza del calo dei rendimenti del reddito fisso (cfr. figura precedente). Fonte: Economist modificata.

Di queste tendenze a lungo termine, che sono quelle cruciali per i risparmi, ma anche per gli effetti delle nostre decisioni di voto, ci accorgiamo con una prospettiva lunga nel tempo e larga nello spazio. Nel caso del voto questo vuole dire non pensare a quello che ti preoccupa in prossimità del voto, ma pensare ai suoi effetti anche nel futuro, un futuro lungo, al limite un futuro senza fine. Il voto non riguarda il tuo futuro immediato, ma il tuo futuro lontano in uno spazio molto più ampio (cfr. espansione dello spazio).

A questi due principi di carattere generale si aggiungono dei corollari particolari che discendono da essi. Ecco i più rilevanti:

1) Non votare solo per quello che vuoi (cioè non solo quello che desideri o credi di desiderare tu), ma anche per evitare quello che non vuoi. Decidere spesso è non scegliere il meglio, bensì optare per quello che è il male minore.

2) Vota come se tu non avessi né paure né risentimenti perché queste sono spesso emozioni sbagliate.



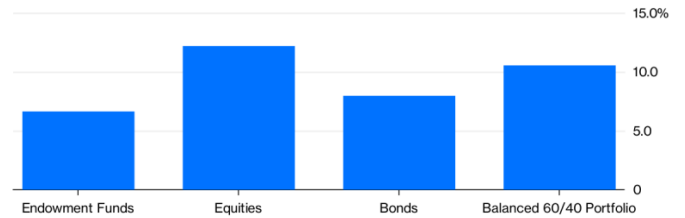
Come abbiamo già detto i rischi reali e quelli percepiti hanno poco a che fare. Se abbiamo un clamore mediatico alcuni pericoli sono molto sopravvalutati (parte superiore della figura) e altri sottovalutati. Fonte: Bloomberg modificata.

3) Vota pensando che colui a cui dai il tuo voto è guidato da quelle che lui pensa siano le tue preferenze: quindi non pensare a chi darai il voto, colui che ha cercato di catturare il tuo consenso, ma a che cosa sarà rivolto il tuo voto, i suoi effetti sui tempi lunghi, e cioè in che cosa forse si tradurrà. Le persone passano, le idee restano. Gli operai di Sunderland hanno votato con grande maggioranza a favore di Brexit e la Nissan all'inizio del 2019 ha deciso di non investire più sullo stabilimento britannico: errore dovuto a tutti i fattori precedenti.

Lagging the Market

Endowment funds would have done better buying and holding Treasuries

■ Average annual return from 2009-2016



Source: European Corporate Governance Institute

BloombergOpinion

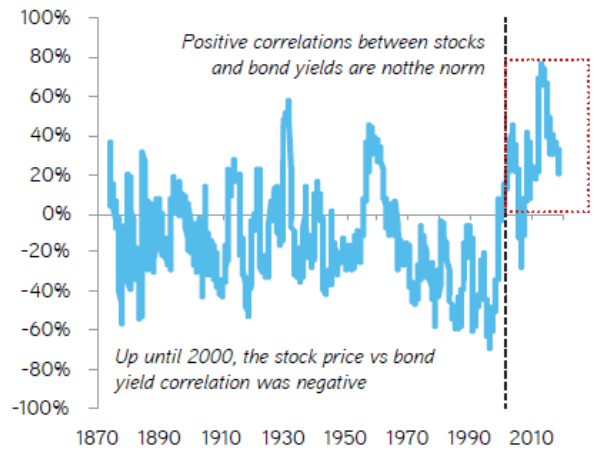
Attenzione ai cattivi consiglieri: i gestori delle dotazioni delle migliori università statunitensi, per fare bene sui tempi brevi, hanno fatto male sui tempi lunghi, e cioè nel lungo periodo 2009-2016. Avrebbe fatto meglio persino la strategia di acquisto e tenuta passiva dei Treasuries o degli indici azionari. Per fare meglio hanno fatto peggio: lo si vede sui tempi lunghi di un decennio. Fonte: Bloomberg modificata.

- 4) Cerca che il tuo voto non sia dettato dalle circostanze in cui voti ma dalle tue preferenze sui tempi lunghi. E' come se il tuo voto fosse la media di tutti i voti che hai dato ogni mese, indipendentemente dalle circostanze in cui voterai. In altre parole puoi immaginarti di votare sempre, ma qualche volta, in occasione delle elezioni vere e proprie, ti capita di dove esprimere nella cabina elettorale la preferenza dei tuoi voti dati in passato e nel futuro immaginato.
- 5) Il futuro è incerto: quindi vota non sulle promesse del presente, ma sulle idee di fondo che stanno dietro le promesse.
- 6) Ricordati che la politica è un gioco a somma zero: se ti offrono una promessa di un guadagno, dietro a questa promessa c'è sempre una perdita e le perdite fanno più male dei guadagni.
- 7) Non votare in base a quello che ti è stato detto o promesso ma in base a quello che è stato fatto da chi ti fa oggi le promesse.
- 8) E' sbagliato votare guidati dalle paure, quasi sempre scollegate dai veri pericoli, ma anche dalle speranze che sono quasi sempre guidate dal presente e non dalle circostanze future, che sono quelle che contano.



Sui tempi brevi ci emozioniamo, sui tempi lunghi “vediamo i nostri interessi”. La caduta alla fine del 2018 è stata in parte riassorbita nel 2019. Fonte: Bloomberg modificata.

9) Non è una buona regola decidere sulla base delle emozioni e dell’empatia con un fatto commovente: le emozioni e l’empatia hanno un breve raggio spazio-temporale (vedi sopra), gli effetti del voto restano a lungo e sono immutabili.



Un grande punto di svolta, corrispondente a quelli sopra indicati: nell’ultimo decennio azioni e reddito fisso hanno correlazioni positive. Un tempo non era così. Fonte: Bloomberg modificata.

10) Conclusione: attenzione ai punti di svolta. Si possono vedere solo espandendo lo spazio tempo.

Prof. Paolo Legrenzi

Laboratorio di Economia Sperimentale

Paolo Legrenzi (Venezia, 1942) è professore emerito di psicologia cognitiva presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia, dove coordina il Laboratorio di Economia Sperimentale nato dalla partnership con GAM. È membro dell’Innovation Board della Fondazione Università Ca’ Foscari.

Per maggiori informazioni visitate il sito GAM.com



Importanti avvertenze legali:

I dati esposti in questo documento hanno unicamente scopo informativo e non costituiscono una consulenza in materia di investimenti. Le opinioni e valutazioni contenute in questo documento possono cambiare e riflettono il punto di vista di GAM nell’attuale situazione congiunturale. Non si assume alcuna responsabilità in quanto all’esattezza e alla completezza dei dati. La performance passata non è un indicatore dell’andamento attuale o futuro.